Manifesto internazionale

EDUCARE PER UNA CITTADINANZA GLOBALE

CIDAC

inizjamed

Intermón Oxfam

UCODEP

Questo Manifesto è stato realizzato con il sostegno finanziario dell'Unione Europea, ma il suo contenuto è di sola responsabilità degli autori, e non può essere considerato come espressione dell'Unione Europea.

EDUCARE PER UNA CITTADINANZA GLOBALE

Manifesto internazionale

Questo Manifesto è stato elaborato collettivamente da organizzazioni, educatori e educatrici di diversi paesi fermamente convinti che sia possibile la costruzione di un mondo diverso, a partire da un'educazione capace di trasformazione. Per questo riteniamo urgente promuovere l'*Educazione per una cittadinanza globale* nella scuola, nel quadro dell'*educazione permanente*. Con ciò intendiamo un'educazione che contribuisce alla formazione di cittadine e cittadini responsabili impegnati per la giustizia e la sostenibilità del Pianeta, che promuove il rispetto e la valorizzazione della diversità come fonte di arricchimento umano, la difesa dell'ambiente e il consumo responsabile, il rispetto dei diritti umani individuali e collettivi, la parità di genere, la valorizzazione del dialogo come strumento per la risoluzione pacifica dei conflitti, la partecipazione, la corresponsabilità e l'impegno nella costruzione di una società equa, giusta e solidale.

Siamo convinti che la scuola:

- costituisca un attore sociale e politico imprescindibile;
- rappresenti uno spazio privilegiato per la formazione di cittadine e cittadini critici e partecipativi, capaci di dare forza alle trasformazioni che vogliamo promuovere;
- abbia un ruolo fondamentale nel rispondere alle sfide poste dalla nostra contemporaneità.

Crediamo che la scuola debba avere un ruolo centrale:

nella costruzione di un nuovo modello di sviluppo che, mettendo in discussione il ruolo dominante del mercato globale e del modello neoliberista, sfrutti le potenzialità della globalizzazione in termini di solidarietà, partecipazione e azione comune, per mettere in moto strategie di sostenibilità e di sradicamento della povertà;

nel promuovere l'analisi critica dei *media* e delle regole che governano il sistema mondiale della comunicazione, nella riduzione del divario digitale e nella creazione di forme e canali di informazione più accessibili, democratici e plurali;

nella co-costruzione continua di un'etica e di pratiche politiche, economiche, sociali, culturali che rendano possibile la vita in società interculturali che siano fonti d'inclusione e di coesione;

nella riflessione sul modo di conciliare la ricerca e il progresso della tecnica con un'etica che sia al servizio delle persone e del Pianeta;

nella coscientizzazione dei cittadini e delle cittadine sulla necessità di cambiare stili di vita personali e comunitari, e di battersi contro il degrado ambientale, i cambiamenti climatici, la riduzione della biodiversità, e in favore del diritto universale all'acqua, al cibo e alla salute;

nel dare impulso a una società civile sempre più attenta e matura, capace di denunciare e di mobilitarsi, cosciente del proprio potere e del modo di utilizzarlo per porre fine alle guerre e per promuovere tutti i diritti umani per tutti;

nel promuovere relazioni di genere egualitarie che facilitino le pari opportunità, la corresponsabilità, il superamento del sistema patriarcale e l'opposizione ai sistemi di conoscenza androcentrici;

nello sviluppo di forme più efficaci di democrazia, tanto dirette e partecipative quanto rappresentative, a livello locale e a livello globale. Forme di democrazia che favoriscano delle relazioni trasparenti e sane con i poteri economici, che riconoscano la pluralità delle opinioni e delle azioni esistenti nelle nostre società e il dialogo multilaterale tra la pluralità degli spazi politici che si affermano nel mondo intero.

Avendo coscienza che i processi educativi sono legati alla complessità crescente dei processi sociali, economici e politici del mondo in cui viviamo, riconosciamo che la scuola, oggi, continua a essere organizzata secondo un modello educativo inefficace che non sempre dà risposte alle sfide della nostra contemporaneità.

Noi consideriamo necessario rimettere in discussione le tendenze educative attuali che:

- FAVORISCONO un'organizzazione scolastica disciplinare e isolata dal contesto sociale e culturale;
- PRIVILEGIANO l'accumulo di saperi frammentati e parziali;
- NON VALORIZZANO le dimensioni sociali e relazionali dell'apprendimento;
- SOVRASTIMANO l'utilizzo dei libri di testo, delegando frequentemente ad essi la regia del processo di insegnamento-apprendimento;
- SOTTOSTIMANO l'importanza dei linguaggi audiovisivi e informatici;
- SOVRASTIMANO le relazioni gerarchiche rigide fondate sulle funzioni tradizionali dell'insegnante (colui che trasmette le conoscenze) e dell'alunno (colui che riceve e mostra di avere acquisito queste conoscenze);
- FAVORISCONO sempre più la commercializzazione dell'educazione che, da diritto di tutte le persone, ha cominciato a essere percepita dai poteri politici ed economici come un servizio (a pagamento) da fornire ai cittadini.

Vogliamo sottolineare, inoltre, che gli insegnanti vivono una situazione di crescente perdita del riconoscimento del proprio ruolo morale e sociale, ma allo stesso tempo vedono aumentare le responsabilità e le esigenze che la società carica su di essi.

Noi affermiamo, sulla base delle esperienze condotte da educatori, educatrici ed istituzioni diverse, che l'*Educazione per una cittadinanza globale* è una risposta possibile per promuovere un'educazione trasformatrice e una scuola aperta sul mondo, in quanto:

valorizza la dimensione umanizzante e globale dell'educazione attraverso la promozione di valori di solidarietà, pace, riconoscimento dell'altro, giustizia, uguaglianza e di attenzione al Pianeta;

è una proposta etica e politica che concepisce l'essere umano da una prospettiva integrale (pensare, sentire, agire), fondata sulla difesa della dignità umana, sulla promozione dei diritti umani, sull'interdipendenza tra il livello locale e il livello globale, sull'interculturalità, e sulla scommessa per la democrazia e il dialogo;

avanza in direzione di un approccio critico e dialogico al processo di apprendimento che renda più flessibili i tempi e gli spazi della scuola, che promuova la riflessione e la ricerca, che stabilisca rapporti più democratici nei ruoli e nelle relazioni tra educatori ed alunni;

considera la conoscenza come una costruzione collettiva, valorizzando il sapere di tutti coloro che sono impegnati nell'atto educativo, in uno spazio che stimola diversi modi di comprendere e di trasformare la realtà.

Invitiamo la comunità educativa nel suo insieme a condividere la nostra proposta e a unirsi a noi.
Speriamo che i diversi attori educativi si mobilitino per mettere in discussione e modificare il sistema attuale d'insegnamento, considerando le particolarità del proprio contesto.

Noi vogliamo una scuola forte che:

ESIGA che lo Stato assicuri il diritto all'educazione, respingendo le forme – dichiarate o no – di commercializzazione del processo educativo;

INCENTIVI una gestione scolastica democratica, partecipativa e aperta che implichi il coinvolgimento effettivo di tutti i suoi membri e della comunità;

PROMUOVA gli spazi di incontro e di partecipazione dei diversi attori educativi (studenti, insegnanti, funzionari, responsabili educativi, famiglie, organizzazioni sociali), offrendo delle possibilità effettive e concrete per il pieno esercizio della cittadinanza globale;

INTRODUCA l'*Educazione per una cittadinanza globale*, intesa come un processo di formazione trasversale e transdisciplinare, tanto nelle discipline già esistenti, quanto in nuovi spazi interdisciplinari e di progetto, favorendo l'apprendimento a partire da tematiche socialmente rilevanti;

DIA IMPULSO a delle metodologie e pratiche attive, interattive, critiche, cooperative, partecipative, che favoriscano la sperimentazione e tengano conto di una prospettiva socioaffettiva, in accordo con gli scopi dell'*Educazione per una cittadinanza globale*;

PROMUOVA la creazione di materiali didattici coerenti con i valori e i principi dell'*Educazione per una cittadinanza globale*;

RENDA CAPACI i suoi attori di analizzare criticamente e di utilizzare attivamente i mezzi di comunicazione, ben lungi dalla prospettiva di una semplice ricezione passiva e contribuendo allo sviluppo di mezzi di comunicazione alternativi;

INVESTA sulla formazione, iniziale e continua, degli educatori e di tutti gli attori educativi in ogni livello d'insegnamento, che li abiliti a pensare e ad agire tenendo in considerazione le dimensioni globali e trasversali insite nell'*Educazione per una cittadinanza globale*;

FAVORISCA la costruzione di una cittadinanza globale e dei processi di trasformazione sociale, in collaborazione con famiglie, organizzazioni della società civile e movimenti sociali, in una logica di relazioni che valorizzi e riconosca le diverse competenze e rispetti la specificità e il ruolo di ciascuna parte, sfruttando al meglio i risultati di interazioni creative e mobilitatrici;

PROMUOVA un maggior radicamento nella vita locale e contemporaneamente più attenzione e comprensione a livello globale;

PROMUOVA la coerenza tra i valori e le proposte, gli obiettivi e le strategie, il discorso e la pratica, il contenuto e la forma;

CONSIDERI l'educazione come un'attività creatrice che, partendo dalla realtà quotidiana, prepara per la libertà, la crescita individuale e il bene comune, dando spazio a insegnanti impegnati e critici che lavorino in rete per generare processi di cambiamento, che propongano e portino avanti un movimento di trasformazione dell'educazione, coinvolgendo tutta la comunità educativa dall'interno delle proprie scuole.

Cambiare è difficile, ma è possibile, necessario e urgente.
Le nostre scelte oggi costruiscono ciò che sarà domani.